

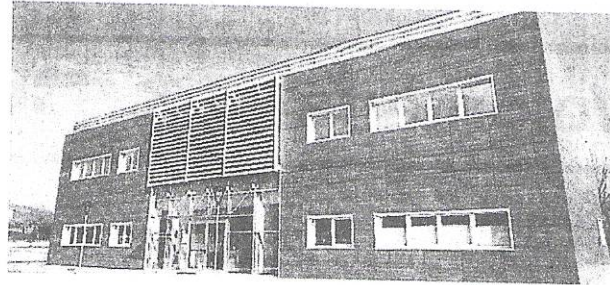
## LA VERTENZA

Michele De Leo

Si chiude, con un'intesa che scongiura diciassette licenziamenti, l'esame congiunto della procedura di riduzione di personale dell'Asidep, la società - a totale partecipazione dell'Asi - impegnata nella depurazione nelle aree industriali.

I dipendenti della partecipata sopporteranno ulteriori sacrifici al fine di evitare l'ennesimo terremoto sociale e avviare un'azione di rilancio che resta comunque complicata. L'accordo sottoscritto presso la sede di Confindustria non affronta, infatti, il nodo principale, quello della convenzione che l'Asi paga all'Asidep per i servizi effettuati. Se il Cgs è finito sull'orlo del baratro - avviato al concordato - nonostante ricevesse 130mila euro mensili dall'Asi, risulta complicato immaginare la possibilità dell'Asidep - che dal Cgs ha acquisito il fitto di ramo d'azienda della depurazione e la quasi totalità dei dipendenti - di rag-

## Depuratori, i dipendenti dell'Asidep si salvano con gli ammortizzatori



giungere il punto di break even con una convenzione di appena 70mila euro, gran parte dei quali finiscono nelle casse dello stesso Cgs per il fitto di ramo d'azienda. Il prolungamento del contratto di solidarietà, l'apertura di una procedura di mobilità volontaria ed incentivata e l'incremento - in seguito al completamento dei lavori di ammodernamento degli impianti di depurazione, che non hanno ancora preso il

via - delle commesse per la lavorazione del percolato per conto terzi appaiono palliativi utili a tenere in vita un malato che farà fatica a guarire. L'accordo siglato presso la sede degli industriali prevede il prolungamento del contratto di solidarietà - tra il 16 settembre prossimo ed il 15 settembre del 2020 - e la necessità di procedere alla riduzione di diciassette unità. Oltre ai cinque lavoratori che han-

no già annunciato la volontà di seguire il percorso di prepensionamento, fino al 30 dicembre del prossimo anno sarà aperta una procedura di mobilità volontaria, con un incentivo massimo di 15mila euro per ciascun addetto. I vertici della società - al tavolo era presente l'amministratore delegato Gaetano Airone - hanno assicurato, al termine del percorso definito, la salvaguardia dei livelli occupazionali. Le parti si rincontreranno nel mese di gennaio del prossimo anno per una prima verifica dell'intesa siglata che, quanto meno, contribuisce ad evitare il taglio traumatico ed indiscriminato di diciassette lavoratori. Il futuro della società resta, però, assai complicato e legato alla necessità di rivedere una convenzione che non può rimanere sugli standard attuali. E, nemmeno l'ingresso nel capitale sociale di imprenditori privati, ampiamente annunciato e previsto, rischia di essere decisivo per il superamento delle difficoltà emerse già nei primi mesi di vita dell'Asidep.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vecchia: «Laceno, fallimento del progetto Pilota»

## ALTA IRPINIA

Giulio D'Andrea

«Le seggiovie sul Laceno continuano a essere l'emblema del fallimento del progetto pilota. Ma c'è un altro aspetto da sottolineare. Quando il sindaco di Bagnoli Irpino dichiara di voler riporre ancora fiducia nella Regione Campania, e in particolare nel vicegovernatore Fulvio Bonavitacola, a mio avviso commette un errore. Consiglierei a Teresa Di Capua di essere più cauta». Così Salvatore Vecchia, primo cittadino di Cassano Irpino e vicecoordinatore provinciale della Lega. Vecchia ripren-

de le parole della collega di Bagnoli sul Mattino e dichiara: «Sono d'accordo con lei, non va fatta speculazione politica sulla pelle delle comunità. Però nemmeno l'attuale maggioranza in Regione dovrebbe fare campagna elettorale sulla pelle della comunità altirpina. In realtà – sostiene il numero due del Carroccio in Irpinia – mi pare che da De Luca a Bonavitacola si continui a giocare in questo territorio». Progetto Pilota e Regione, due facce della stessa medaglia per Vecchia. «Nessuno vuole infierire sul Laceno – aggiunge – perché si tratta in teoria di un attrattore che porterebbe benefici ben oltre Bagnoli, ma allo stesso tempo va fatta chiarezza.

Io ripartirò con la mia idea di un osservatorio sul progetto pilota. Le iniziative vanno spiegate e le comunità coinvolte. I contenuti non ci sono, così come i fondi per la stazione sciistica. Sul Laceno le opportunità c'erano e non erano inserite in un fantomatico binomio Regione-Progetto Pilota. Se nessuno

ha sfruttato il canale del piano per la mobilità e se qualcuno pensava che il progetto pilota fosse la panacea di ogni male, si sbagliava di grosso». E conclude: «Io sono solidale con il sindaco di Bagnoli. Non credo che abbia fatto tutto nel migliore dei modi in questa vicenda ma i responsabili sono altri. E' positivo che la Di Capua chiami le forze politiche e gli imprenditori a un confronto, ma gli stessi imprenditori, mi riferisco a Confindustria, si stanno muovendo in questa fase con il piede giusto proponendo idee come il percorso Irpinia Sistema Turistico insieme a Federalberghi e Confartigianato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRIMO CITTADINO  
DI CASSANO REPLICA  
ALLA COLLEGA DI  
BAGNOLI E CONFERMA  
LO SCETTICISMO SUI  
FONDI PER LA SEGGIOVIA**